Creati per la Bellezza

SCHEDA DI PREPARAZIONE
Giovani

N°3 – In azione per la Bellezza

Tema

Illuminati dai testimoni di Bellezza che il Signore ha disseminato nella nostra vita e che abbiamo imparato a riconoscere, siamo chiamati ad accorgerci che le azioni che quotidianamente si possono fare per la Bellezza sono davvero tante. Gesù ci invia per generare, nel nostro piccolo, Bellezza nella vita degli altri. Quello della Bellezza è un vero e proprio mandato: a fare, ad agire, a testimoniare, a raccontare.

Brano della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15, 12-17)

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Commento e Domande

Dio solo può "comandare" l'amore! Dio solo può pretendere che la risposta al Suo amore sia un amore altrettanto grande, generoso... e bello perché autentico! Un amore che si fa "carne", si fa presenza in ogni nostra relazione, se davvero scegliamo di viverlo!
In questi pochissimi versetti, Gesù ripete con insistenza parole che alle nostre orecchie suonano particolarmente dolci: amore, amicizia, vita... insieme alla certezza di essere stati scelti da Lui per renderle visibili, tangibili, concrete.
Il nostro non è un Dio che abita gli abissi dello spazio e si dimentica delle Sue piccole creature. Non è un Dio dalle tante parole e dai pochi fatti. Non è un Dio geloso della Sua bellezza e della Sua divinità. Il nostro, è un Dio che si è fatto uomo, che ha amato, che ha speso la Sua esistenza terrena nel diffondere il messaggio della gioia, nel donare amore, nel portare bellezza lì dove non c'era. Sfamando folle, guarendo malati, liberando indemoniati, vivendo relazioni colme di affetto e verità. Un Dio che fa, che non si limita a dare indicazioni,

ma che prima di tutto si mette in gioco (fino alla fine!) e si sporca le mani. Consapevole che solo così, solo facendo il primo passo, puoi davvero rendere questo mondo più bello! Perché la bellezza nasce solo dall'amore vero.
Gesù ci invita a vivere come Lui: con coraggio, volendo bene ogni attimo ad ogni persona che ci si pone davanti; imparando a chiamare "amici" anche quei tali che amici non sembrano! Solo gettando il cuore un po' al di là delle apparenze, solo vincendo la ritrosia a spezzarci per un altro, solo rischiando per primi, solo provando a vivere come Lui ha vissuto, renderemo visibile la nostra fede, il Suo messaggio, la Sua presenza in mezzo al mondo!

1. Tanta santità giovanile, come quella della beata Chiara Luce Badano, ci mostrano la bellezza del vivere le relazioni quando Gesù è "in mezzo". Guardo ai miei legami e mi chiedo se davvero essi siano abitati dalla presenza del Signore o se spesso si fermino "solo" alla dimensione umana.

2. Ho il coraggio quotidiano di "spezzarmi" per qualcuno senza aspettarmi nulla in cambio? Vivo nella libertà il mio donarmi o sono condizionato/a dall'aspettativa di un riconoscimento, anche affettivo?

3. Guardo alla mia giornata: in quali miei gesti vedo concretizzarsi il comandamento di Gesù?

Box salesiano

Dall'omelia di Don Egidio Viganò

La sua vita ci fa pensare... che cosa ha fatto? Cose semplici, non cose difficili. Viveva in un paesetto qui vicino, Mornese, in tempi in cui non ci si dedicava a studiare tanti anni come fate voi, e in cui l'essere buoni significava tante cose, ma soprattutto due che anche oggi sono importanti.
Io vi voglio invitare a riflettere su due cose, presenti in Maria Domenica prima che fosse FMA. Due cose che dimostrano in lei l'opera di Dio: quindi il messaggio, la parola che Dio dice a noi attraverso di lei: lei ragazzetta, lei signorina, lei signorina già più di trent'anni che si prestava a molte realizzazioni di bene in paese. E sapete quali sono le due cose che a me fanno impressione? La prima è la curiosità. È una virtù facile in una ragazza... la curiosità. Ma di che cosa? La curiosità delle cose di Dio. Già da bambina, Maria chiedeva al papà: «Che cosa faceva il Signore prima, dopo...?». Sapete che cos'è la fede cristiana? Una grande curiosità; curiosità di Dio, di ascoltarlo, di sapere cos'è, che cosa pensa, che cosa ha fatto, che cosa vuol fare. Una curiosità che non finisce mai, perché Dio è immenso, infinito e quando uno l'ha cercato, l'ha incontrato, deve ancora cercarlo, deve ancora incontrarlo e non finisce mai e non basterà l'eternità per questo. Questa ragazza di un paesino di campagna, senza tanta preparazione di studi, aveva dentro questa immensa curiosità del Signore. [...]
E poi una seconda: in Maria Mazzarello spicca fin da ragazza quell'aspetto della generosità che si chiama dono di sé nella semplicità. Sapersi donare nella semplicità, nelle cose piccole di tutti i giorni, nel quotidiano. [...]
Come si fa a darsi agli altri nelle cose di tutti i giorni? Pensate a una casa di campagna del secolo scorso, dove non ci sono le possibilità di oggi. Che cosa significa donarsi? Anzitutto guardare in famiglia: il babbo, la mamma, i fratelli, le sorelle, il lavoro che hanno da fare: aiutare. E Maria Domenica era una lavoratrice instancabile, formidabile; crescendo ha acquistato forze tali per cui

lavorava più ancora degli uomini, li sfidava quando lavorava nelle vigne: vangava più filari di loro. Donarsi nelle cose di tutti i giorni, nell'aiutare gli altri e non solo nel lavoro di casa, ma nelle cose della vita, in un paesino come Mornese: aiutare le ragazze, soprattutto quando era più grandicella e specialmente dopo la sua malattia. In seguito ad un atto eroico, a ventitré anni si ammala di tifo, perché dietro l'esortazione del suo confessore, assiste i parenti ammalati, è vittima del contagio e va in punto di morte. Dopo non ha più le forze di prima. Che cosa fa? Impara un mestiere per poter aiutare le ragazze povere del paese. Le è nato nel cuore questo senso di donarsi agli altri e così, a poco a poco, è maturata, sapete che cosa? la decisione di donarsi alla gioventù, donarsi alle ragazze più bisognose del suo paese. Questo è ciò che l'ha portata a crescere, a incontrarsi con questo grande santo che è don Bosco e a dedicare, con lui, tutta la sua vita nella fondazione e nello sviluppo dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Contenuto artistico

Lorenzo de' Medici è sicuramente una figura molto affascinante! Molti di noi magari lo hanno visto nella fiction degli scorsi mesi e chi meglio di lui ci aiuta a capire che cosa vuol dire la parola "azione", visto che in poco meno di 50 anni ha dato vita a un movimento che ha cambiato la storia dell'arte (e dell'uomo)? Lorenzo impiega gran parte della sua vita per costruire una città e una società avendo in mente una precisa idea di Bellezza, di armonia e di Uomo che ancora oggi possiamo vedere per le strade di Firenze.

Il video che vi proponiamo (clip nella sezione "materiali" della pagina del nostro sito dedicata al Forum) però ci fa vedere un Lorenzo maturo e consapevole alla fine della sua vita, che comprende che la vera Bellezza ci avvicina a Dio. Quindi anche noi possiamo fare esperienza che costruire bellezza, essere portatori di bellezza non è qualcosa di puramente esteriore, che sta sulla superficie, ma è questione di avvicinarsi a Dio e ai fratelli! Nella nostra vita, nel nostro piccolo quotidiano, possiamo iniziare a generare Bellezza per gli altri, se scegliamo di essere riflesso dell'amore di Dio!

Attività

Nome attività: Architetti di Bellezza

Materiale: Mattoncini Lego (o materiale da riciclo come cartoni, cartoncini, plastica...)

Durata: 40 minuti

Scopo: riflettere sui concetti di utile e di bello, e la loro relazione

Dinamica:

Con il materiale dato, i ragazzi devono costruire due oggetti per la loro casa salesiana: uno deve essere utile, uno deve essere bello. Ad ogni gruppo vengono dati alcuni minuti per presentare e condividere il proprio progetto. Si prova a riflettere su due concetti chiave: utile e bello. Negli oggetti possono coesistere il bello e l'utile. Alcune delle nostre case salesiane

possono servire da esempio: magari non saranno bellissime esteticamente, ma per noi che le abitiamo e che ne abbiamo sposato la missione educativa, esse sono tra i luoghi più belli e più utili della nostra città. Passiamo poi a riflettere sulla bellezza, apparentemente inutile e fine a se stessa. Ma esiste veramente questo tipo di bellezza? Se un oggetto bello suscita in chi lo guarda sensazioni positive allora è comunque utile. Ci domandiamo: nella nostra vita ci sono cose inutili e fini solo a loro stesse? Sappiamo costruire il bello intorno a noi? Dove? Che cosa possiamo fare nella nostra vita che, anche se potrebbe sembrare inutile, in realtà può arricchirci?

Preghiera

Liberami, o Signore,
dalla pigrizia che ho
e dalla paura che mi prende,
dal comodo compromesso
e dal facile disimpegno.

Aiutami, o Signore,
ad essere come non sono
e come vorresti che io fossi.
Non importa ciò che muore in me,
m'interessa ciò che nasce
insieme a te.

Aiutami, o Signore,
a prendere sul serio il tempo,
a rispettare la vita,
a conservare l'amore;
ho bisogno di te
per vivere come tu vuoi.

Donami, o Signore,
la tua forza per agire,
la costanza dell'impegno,
la gioia di una fede che cresce,
la speranza e l'abbandono fiducioso
al tuo amore.